



DOC. INTERNO N.55978561 del 22/04/2016

Deliberazione n. 40/2016/PRSP



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE di TRENTO

composta dai Magistrati:

Diodoro VALENTE

Presidente

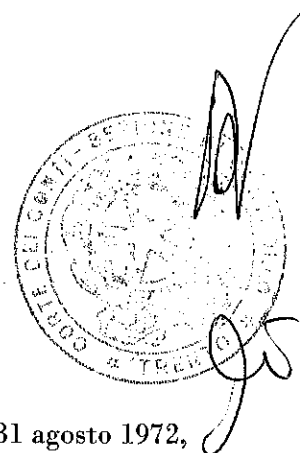
Gianfranco POSTAL

Consigliere - relatore

Massimo AGLIOCCHI

Primo Referendario

Nella Camera di consiglio del 21 aprile 2016



VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO l'art. 79, comma 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 di approvazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO l'art. 6, comma 3-ter, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, concernente norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), che obbliga gli organi di revisione degli enti locali ad inviare alle

Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTI gli artt. 3 e 11-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, in materia di rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni e degli enti locali;

VISTO il DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L e successive modifiche recante il Testo unico delle Leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario dei Comuni della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 1/2015/INPR di questa Sezione di controllo della Corte dei conti con cui è stato approvato il programma dei controlli e delle analisi per l'anno 2015;

VISTA la deliberazione n. 13/2015 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono state approvate le linee guida e i criteri cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 167 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, gli Organi di revisione economico – finanziaria degli enti locali nella predisposizione delle relazioni sui rendiconti dell'esercizio 2014 e sull'esercizio provvisorio 2015 prevedendo, tra l'altro, che le Sezioni di controllo con sede nelle Regioni e Province a statuto speciale, ove ne ricorra l'esigenza, possano apportare ai questionari integrazioni e modifiche che tengano conto delle peculiarità della disciplina legislativa locale;

VISTA la deliberazione n. 8/2015/INPR di questa Sezione di controllo della Corte dei conti con la quale è stato approvato il questionario per il rendiconto 2014 ed il bilancio di previsione 2015 dei Comuni del Trentino Alto Adige/Südtirol, da inserire nel SIQUEL della Corte dei conti;

ESAMINATO il questionario pervenuto a questa Sezione di controllo in primo invio in data 25 novembre 2015 (ultima versione aggiornata 9 febbraio 2016) da parte dell'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Brentonico tramite inserimento nel Sistema informativo questionario Enti locali (SIQUEL) della Corte dei conti;

ESAMINATA la relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2014 pervenuta a questa Sezione di controllo in data 16 febbraio 2016 da parte dell'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Brentonico;

VISTE le note n. 40 di data 27 gennaio 2016 e n. 486 di data 23 febbraio 2016 con le quali il Magistrato istruttore ha instaurato regolare contraddittorio con l'Ente e con l'Organo di revisione, chiedendo ulteriori elementi informativi ad integrazione del questionario trasmesso dall'Organo di revisore;

VISTE le note di riscontro del 16 febbraio 2016 e del 27 febbraio 2016 trasmesse dal Sindaco e dall'Organo di revisione del Comune di Brentonico;

VISTA l'ordinanza n. 6 di data 4 marzo 2016 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO il relatore Consigliere Gianfranco Postal ed esaminata la documentazione agli atti;

PREMESSA

a) Quadro normativo

Il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali è svolto sulla base di quanto disposto da:

- l'articolo 3 della legge 20 gennaio 1994, n. 20 e dal Capo IV del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e all'articolo 30 del TULROC della regione Trentino Alto Adige, nonché
- l'articolo 1, c. 166, della Legge n. 266/2005,
- l'articolo 3 del decreto-legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012,
- gli articoli 4, 8 e 79 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Statuto speciale di autonomia del Trentino Alto Adige).

In particolare, l'art. 1, c. 166, della Legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) stabilisce che *“gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”*.

Il successivo comma 167 della medesima legge prevede l'adozione da parte delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di specifiche pronunce nelle ipotesi di constatate *“gravi irregolarità”*, fenomeno che appare rilevante, tra l'altro, *“se si tratta di violazioni alla normativa vincolistica statale inerente a questioni strettamente finanziarie e contabili, suscettibili di pregiudicare l'equilibrio di bilancio e di recare conseguenze tali da non consentire all'Ente di concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali della finanza pubblica”* (deliberazione della Sezione delle autonomie n. 18/2014).

L'art. 3 del decreto-legge n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, dispone, inoltre, che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Prosegue, poi, la norma stabilendo l'obbligo da parte di Enti locali di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, nel caso di accertamento da parte delle sezioni regionali di controllo di *“squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità”*.

Per completezza, il quadro normativo di riferimento va integrato con la citazione delle seguenti disposizioni del D.P.R. n. 670/1972 (T.U. delle Leggi costituzionali concernenti lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol):

- articolo 4 che attribuisce alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol la potestà di emanare norme legislative in materia di “ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni”,
- articolo 8 che attribuisce alle Province autonome di Trento e di Bolzano la potestà di emanare norme legislative in materia di “assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali” e del successivo art. 80 che assegna alle Province autonome la competenza legislativa in tema di finanza locale e di tributi locali.
- articolo 79 che prevede che, fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, le province autonome provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali [...omissis...]; in tale ambito spetta alle medesime province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza e vigilare sul raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica correlati ai predetti enti.

In relazione a quanto sopra riportato, si può considerare suscettibile di segnalazione all'Ente locale, nonché alla Provincia autonoma di Trento, quale ente vigilante, ed alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, intestataria della competenza ordinamentale, ogni forma di irregolarità contabile anche non grave o meri sintomi di precarietà, al fine di stimolare le opportune misure correttive dei comportamenti di gestione, fermo restando che l'assenza di uno specifico rilievo su elementi non esaminati non costituisce di per sé valutazione positiva.

b) Giurisprudenza costituzionale

Al quadro normativo appena delineato va aggiunto un sintetico richiamo alla giurisprudenza costituzionale recentemente sviluppatasi in ordine alle prerogative della Corte dei conti nei confronti delle Province autonome in materia di vigilanza e controllo della finanza locale; giurisprudenza che ha peraltro confermato e ribadito l'orientamento già espresso con le sentenze 64/2005, n. 29/1995 e n. 470/1997 nonché n. 425/2004 e sentenza n. 267/2006.

Con la sentenza n. 60/2013, infatti, la Corte costituzionale ha affermato che il controllo affidato alla Corte dei conti *“si pone su un piano distinto da quello ascrivibile alle funzioni di controllo e vigilanza sulla gestione amministrativa spettanti alle Province autonome”* e che il suddetto controllo della Corte dei conti sulla gestione economico-finanziaria non *“preclude in alcun modo l'istituzione di ulteriori controlli riconducibili all'amministrazione provinciale ai sensi di quanto previsto dall'art. 79, terzo comma, del D.P.R. n. 670 del 1972”* ponendosi le funzioni di controllo, rispettivamente affidate alla Corte dei conti ed alle Province autonome *“su piani distinti, seppur concorrenti nella verifica delle condizioni di tenuta del sistema economico-finanziario nazionale”*.

Con la sentenza n. 39/2014 la Consulta ha poi ribadito la differenza tra i controlli interni istituiti dalle autonomie speciali sulla contabilità degli enti insistenti sui rispettivi territori e quelli attribuiti alla Corte dei conti, giacché i primi sono *“resi nell'interesse della Regione e delle Province autonome, mentre quelli affidati alla Corte dei conti sono strumentali al rispetto degli obblighi che lo Stato ha assunto nei confronti dell'Unione europea in ordine alle politiche di bilancio”*. L'orientamento della giurisprudenza costituzionale è stato ulteriormente confermato e ribadito con la sentenza n. 40/2014.



CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

Ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, l'Organo di revisione del Comune di Brentonico ha trasmesso la documentazione inerente al rendiconto 2014 ed al bilancio di previsione 2015.

Esaminata la documentazione, il Magistrato istruttore ha instaurato regolare contraddittorio con l'Ente, inviando le note istruttorie del 27 gennaio 2016 e del 23 febbraio 2016, a mezzo delle quali sono state formulate varie osservazioni e richiesti chiarimenti ed ulteriori elementi integrativi del questionario trasmesso dall'Organo di revisione.

Con note del 16 febbraio 2016 e del 27 febbraio 2016 il Sindaco e l'Organo di revisione hanno trasmesso le controdeduzioni alle richieste istruttorie formulate dal Magistrato istruttore, fornendo alcuni chiarimenti ed allegando documenti.

I chiarimenti forniti dall'Organo di revisione e dal Sindaco, con le citate note, hanno, tuttavia, consentito di superare solo parzialmente i rilievi formulati dal Magistrato istruttore.

1. Verifica equilibri e vincoli di bilancio, contenimento delle spese.

Dall'esame del questionario sul rendiconto 2014 è emerso l'equilibrio della parte corrente (euro 75.808,29) ed una differenza negativa di parte capitale (euro -221.929,23). Per far fronte a tale situazione, l'Ente ha utilizzato l'avanzo di amministrazione derivante dall'esercizio precedente per euro 164.342,03, nonché entrate correnti destinate a spese di investimento per euro 99.387,58.

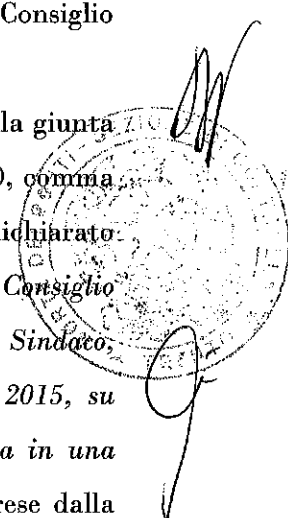
L'organo di revisione ha dichiarato che l'ente non ha predisposto il piano di miglioramento, come previsto dal protocollo d'intesa per la finanza locale per l'anno 2014.

Il revisore ed il Sindaco a tal proposito, hanno specificato che il comune di Brentonico, ha atteso nel corso del 2014 le indicazioni del comparto Autonomie Locali in merito al monitoraggio e la verifica dei risultati. In assenza di disciplina, ha rispettato i vincoli all'assunzione del personale, ha organizzato la gestione associata del servizio tributi con la Comunità della Vallagarina (con decorrenza 1 gennaio 2015), ha garantito la riduzione delle spese per incarichi studi e consulenze. A tal fine è stato evidenziato un prospetto contenuto anche nella relazione dell'Organo di revisione, dimostrativo relativo al contenimento spese

missione, straordinario, consulenze e studi ai sensi del comma 3 dell'art. 8 della l.p. 27/2010.

Sul punto, la Sezione, preso atto di quanto dedotto dal Comune, ritiene in ogni caso opportuno sollecitare l'Amministrazione ad un attento e continuo monitoraggio della spesa corrente ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio e raccomanda l'adozione del piano di miglioramento al fine di consentire il necessario coinvolgimento del Consiglio comunale rispetto al quadro complessivo delle misure adottate. Il Piano di miglioramento, infatti, va definito dal Consiglio comunale "sulla base dell'autonomia gestionale ed organizzativa dell'ente", come ben risulta dal Protocollo d'intesa tra Provincia e Consiglio delle Autonomie Locali per la Finanza Locale 2014.

Con riferimento alla relazione annuale da effettuarsi in corso d'anno da parte della giunta al consiglio comunale sullo stato di attuazione dei programmi ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.G.P. 28 maggio 1999, n. 4/L e s.m., il revisore ed il Sindaco hanno dichiarato che *in occasione degli assestamenti al bilancio, la Giunta ha sempre relazionato al Consiglio sullo stato di attuazione dei programmi, mediante semplice comunicazione del Sindaco, conformemente a quanto dispone il regolamento di contabilità vigente. Solo dal 2015, su indicazione precise del nuovo Segretario comunale, la relazione è stata sintetizzata in una deliberazione consiliare.* La Sezione prende atto, evidenziando che le relazioni rese dalla Giunta al Consiglio, finalizzate alla verifica degli equilibri di bilancio (art. 20 TULROC contabilità sopracitato) e quindi aventi rilevanza formale e sostanziale per la tutela della finanza comunale, devono necessariamente risultare in atti, dai quali risulti anche la necessità o meno, con le relative motivazioni, di adottare misure di riequilibrio del bilancio o di riconoscimento di debiti fuori bilancio.



2. Risultato di amministrazione

Con riguardo al risultato di amministrazione si evidenzia come la parte di avanzo relativa al 2014 sia costituita da fondi non vincolati per euro 689.360,93. La scomposizione dell'avanzo, ai fini del successivo utilizzo, evidenziava nel 2013 la seguente situazione: vincolato per euro 100.000,00 e per spese in conto capitale per euro 502.052,44 (nel 2014 è stato utilizzato avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale per euro 164.342,03). In sede istruttoria sono state richieste le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a mantenere non vincolato l'intero avanzo di amministrazione, in relazione a quanto evidenziato sul consuntivo 2013. Il revisore ed il Sindaco hanno

dichiarato che: *“nel 2013 l'avanzo di amministrazione era stato vincolato non in toto bensì per euro 100.000,00, e l'amministrazione ha seguito i medesimi criteri anche per l'anno 2014.”*

Peraltro, dalla relazione dell'Organo di revisione risulta, invece, che l'importo derivante dalla eliminazione di residui passivi finanziati da indebitamento già perfezionato, è confluito nell'avanzo vincolato per investimenti.

Sul punto la Sezione evidenzia la rilevante criticità della difformità riscontrata nel questionario SIQUEL, e con la relazione dell'Organo di revisione, ed invita l'amministrazione alla correzione dei dati relativi alla quota vincolata dell'avanzo, ai fini della corretta rappresentazione della gestione del bilancio dell'ente.

3. Risultato di cassa

Il saldo di cassa al 31.12.2014 del comune di Brentonico è pari ad euro 0,00 e corrisponde al fondo cassa risultante dal conto del tesoriere alla medesima data.

L'ente ha fatto ricorso nell'esercizio in esame ad anticipazioni di tesoreria per 365 giorni, con un utilizzo medio pari ad euro 550.741,30 ed un utilizzo massimo giornaliero pari ad euro 883.277,59, sostenendo una spesa per interessi passivi pari ad euro 2.358,47 euro.

Al 31/12/2014 risultano anticipazioni inestinte pari ad euro 240.438,96, corrispondenti al 4,24% delle entrate correnti, con il rispetto comunque del limite del 5% previsto dal parametro di deficitarietà strutturale n. 9.

A fronte di tale situazione, è stato anche riscontrato un basso livello di riscossione delle entrate correnti, con particolare riferimento alle entrate del titolo III: nel dettaglio risultano accertamenti per euro 1.290.598,22 e riscossioni per euro 344.194,20, pari ad una percentuale del 26,67%, che rappresenta una certa difficoltà nella gestione della liquidità di cassa.

Tale fenomeno ha generato la formazione di un volume di nuovi residui attivi provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III pari al 51,30% rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli, con conseguente superamento del limite del 42% stabilito dal parametro di deficitarietà strutturale n. 2.

Nel corso dell'istruttoria è stato chiesto di chiarire le motivazioni di tale basso livello di riscossioni e del mancato rimborso entro il 31/12 delle anticipazioni di tesoreria, oltre alle misure che l'Ente intende adottare per fronteggiare le persistenti difficoltà finanziarie.

L'organo di revisione ha specificato che relativamente al titolo I delle entrate, la percentuale di riscossione dell'accertato è pari al 63,66%; in questo aggregato figura la

tassa per lo smaltimento dei rifiuti 2014 la cui riscossione è avvenuta a febbraio 2015. La stessa incide sul totale dell'accertato del titolo primo delle entrate per una percentuale pari al 29,35% mentre sul residuo per una percentuale pari all'80,74%. Relativamente al titolo II delle entrate, la percentuale di riscossione dell'accertato è pari al 53,47%. La bassa incidenza di riscossione è da attribuire ai problemi finanziari ingenerati dalla rimodulazione del budget di cassa a seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 1845 del 30 agosto 2013. Al titolo III - aggregato - figura l'entrata da fatturazione idrica il cui importo complessivo per il 2014 è di euro 494.041,00 pari al 38,28% dell'accertato (importi incassato nel corso del 2015 con fatturazione). Euro 188.814,71 pari al 14,63% dell'accertato è rappresentato dal residuo attivo relativo al credito IVA (incassato per euro 124.092,23 nel 2015) mentre euro 70.000,00 pari al 5,42% dell'accertato, rappresenta un recupero straordinario da rette da parte di anziani alloggiati presso la casa di riposo (importo una tantum incassato totalmente nel 2015).

Viene sottolineato, inoltre, che sostanzialmente i problemi finanziari dell'Ente sono legati alla diminuzione dei trasferimenti di cassa di finanza locale conseguenti alle determinazioni assunte dalla Giunta provinciale di Trento con la sopra citata deliberazione n. 1845 del 30 agosto 2013, rendendo pertanto necessario il ricorso all'anticipazione di cassa. A seguito di tale provvedimento, l'importo complessivo per il 2013 dei trasferimenti di cassa da parte della Provincia è passato, senza alcun preavviso, da euro 3.143.450,88 ad euro 1.487.511,65 con un residuo ancora da liquidare per il periodo agosto-dicembre 2013 pari ad euro 376.549,21. All'epoca l'Ente otteneva le risorse finanziarie dalla Provincia sulla base delle effettive necessità di cassa, basate sulle scadenze delle proprie obbligazioni. I soli pagamenti in conto capitale successivi alle restrizioni del fabbisogno finanziario effettivo correlati alla delibera sono stati pari ad euro 1.838.552,70, e di questi gran parte erano relativi ad opere pubbliche in corso di esecuzione, cofinanziate da contribuzione pubblica. Gli investimenti riguardavano: elettrificazione integrata delle malghe, manutenzione cimitero Castione, Rifacimento acquedotti II lotto Prada Cornè Sorne, realizzazione asilo nido, riqualificazione abitato di Brentonico e arredo urbano e spese di investimento reti delle riserve.

Per risolvere le problematiche finanziarie, l'Ente ha sostanzialmente bloccato l'avvio di nuove iniziative consentendo di portare il saldo dell'anticipazione da euro -651,611,4 nel 2013 a euro -240.438,96 nel 2014 a +177.063,32 nel 2015.

Sul punto la Sezione prende atto degli articolati chiarimenti addotti dall'Amministrazione; purtuttavia ritiene necessario ribadire la necessità di un attento e costante monitoraggio dei flussi di cassa, e un miglioramento nei livelli delle riscossioni, evidenziando che, l'anticipazione di tesoreria è tipicamente una forma di finanziamento a breve termine, di carattere eccezionale, necessaria per poter far fronte a pagamenti urgenti ed indifferibili, in situazioni di carenza temporanea di liquidità.

Pertanto, il ricorso continuativo e reiterato alle anticipazioni di tesoreria, seppur nei limiti previsti dal vigente ordinamento contabile, potrebbe evidenziare difficoltà nella gestione dei flussi di cassa e uno stato di possibile precarietà degli equilibri economico-finanziari.

4. Gestione dei residui

La Sezione ha sviluppato una specifica analisi sull'andamento nell'ultimo quinquennio dei residui attivi (entrate accertate e non rimosse, corrispondenti a crediti) e dei residui passivi (spese impegnate ma non pagate, corrispondenti a debiti) del conto del bilancio, trattandosi di poste che concorrono significativamente a determinare il risultato di amministrazione dell'Ente (avanzo o disavanzo di bilancio), giacché una elevata entità degli stessi, qualora non analiticamente accertati e puntualmente verificati, potrebbe ripercuotersi sulla tenuta degli equilibri generali incidendo, altresì, sulla attendibilità del risultato contabile di amministrazione.

I residui attivi complessivi al 31 dicembre 2014, al netto del titolo VI, contabilizzati nel rendiconto del Comune di Brentonico ammontano ad euro 8.226.915,46.

Del totale residui attivi, circa l'8,25%, pari ad euro 678.579,31, si riferisce a residui vetusti in quanto risalenti ad anni precedenti il 2010. Nel dettaglio, la maggiore concentrazione di residui attivi di origine remota si riscontra nel titolo IV (euro 632.236,78), mentre una parte residuale è allocata nel titolo I (euro 11.074,40) e nel titolo III (euro 35.268,13).

In sede istruttoria l'Amministrazione ha illustrato il dettaglio riferito ai residui attivi con il relativo saldo al 31 dicembre 2015, motivando il loro mantenimento in bilancio. Ha trasmesso inoltre la determinazione del responsabile dell'Ufficio ragioneria di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

Nel dettaglio, risultano residui attivi di parte corrente ante 2010, per euro 39.273,40 riferiti ad incassi del servizio idrico integrato, per euro 7.581,87 riferiti ad accertamento ICI, ruolo rifiuti e vendita legname; gli importi risultano iscritti a ruolo coattivo

Equitalia, per la maggior parte dei quali la stessa Equitalia non ha ancora comunicato l'inesigibilità.

In ordine al residuo attivo vetusto di parte corrente si raccomanda di adottare misure necessarie per accertare la riscossione e, con riferimento agli importi iscritti a ruolo coattivo Equitalia, monitorare le situazioni collegate alla relativa mancata comunicazione di avvenuta riscossione, ovvero di sopravvenuta inesigibilità.

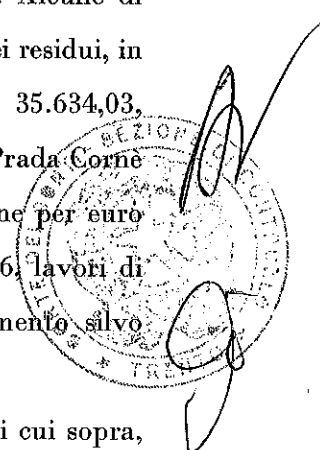
Per quanto concerne i residui attivi vetusti del titolo IV, essi si riferiscono per euro 602.036,19 a trasferimenti di capitale dalla Provincia; in particolare euro 478.046,90 sul fondo investimenti provinciali di rilevanza comunale di cui all'art. 16 della l.p. 36/1993 e s.m., il residuo è collegato alle opere pubbliche in corso di completamento. Alcune di queste risultano essersi concluse nel 2015. Le opere collegate alla formazione dei residui, in dettaglio riguardano: opera fognatura V lotto micro tunnel Sorne per euro 35.634,03, manutenzione dell'edificio scolastico per euro 223.988,66, II lotto acquedotti Prada Corne Sorne Saccone per euro 337.467,08, lavori di sistemazione cimitero di Castione per euro 19.350,00, progettazione delega P.A.T. strettoia Fontechel per euro 81.497,06, lavori di rifacimento acquedotto I lotto per euro 25.413,47, revisione piano assestamento silvo pastorale per euro 15.889,50.

Nell'integrazione alla nota istruttoria è stato precisato che ai residui attivi di cui sopra, corrispondono i residui passivi iscritti nel bilancio della Provincia autonoma di Trento.

Nel 2014 sono stati eliminati residui attivi per euro 304.864,17 principalmente riferiti alla gestione corrente vincolata, dovuti a discarichi ruoli e sovrastima di entrate.

Passando all'analisi dei residui passivi, emerge dal rendiconto in esame che al 31 dicembre 2014 ammontavano, al netto del titolo IV, complessivamente ad euro 7.427.378,27.

L'importo dei residui passivi provenienti da esercizi antecedenti il 2010, corrispondenti ad euro 772.489,89 (al netto dei residui passivi del titolo IV) rappresenta circa il 10,40% del totale. Tali residui passivi di origine remota si concentrano prevalentemente nel titolo II (euro 742.479,10), e si riferiscono, analogalmente a quanto già visto per i corrispondenti residui attivi, ai lavori collegati con il fondo investimenti provinciali di rilevanza comunale di cui all'art. 16 della l.p. 36/1993 e s.m., mentre i restanti sono relativi al titolo I (euro 30.010,79). In relazione alla cancellazione di minori residui passivi per euro 538.293,60, dalla documentazione inviata, risulta che essi derivano principalmente dalla gestione in conto capitale vincolata.



La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione; tuttavia, anche in relazione all'osservazione formulata dall'Organo di revisione nella propria relazione, con la quale *“si rileva una sostanziale tempestività dei pagamenti alle imprese, ma non si rileva l'adozione di misure organizzative mirate da parte dell'Amministrazione dell'Ente volte a migliorare l'attuale situazione e si invita ad attivarsi in tal senso”*, evidenzia la criticità della gestione residui e raccomanda un'accurata revisione dei residui attivi e passivi, anche in vista del riaccertamento straordinario imposto dal d.lgs. 118/2011, al fine di garantire la veridicità e l'attendibilità dei dati iscritti nel rendiconto e, conseguentemente, consentire il corretto mantenimento degli equilibri di bilancio.

5. Debiti fuori bilancio

L'ente ha provveduto nel corso del 2014 al riconoscimento di debiti fuori bilancio per euro 30.177,92 di cui 0 di parte corrente e 30.177,92 in conto capitale afferenti alla lett. f) dell'art. 21 c. 1 del D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L e s.m. (acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa). Nel corso dell'istruttoria era stato chiesto di specificare la natura dei debiti fuori bilancio riconosciuti, nonché la scelta di non prevedere alcun accantonamento per il finanziamento di passività potenziali. In riferimento alla natura dei debiti fuori bilancio, il Sindaco ed il revisore hanno precisato che *con delibera n. 29 del 22 maggio 2014 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per incarichi professionali - nell'ambito dei lavori V lotto VI stralcio fognatura Brentonico - per euro 10.115,37. Con delibera di Consiglio n. 36 del 22 giugno 2014 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per lavori nell'ambito della somma urgenza messa in sicurezza strada loc. Maso Orsi per euro 20.062,55. Con riferimento alla costituzione del fondo svalutazione crediti, è stato precisato che non se ne è ravvisata la necessità, considerato anche, che la sua costituzione rappresenta per l'Ente una facoltà prevista dall'art.18 del vigente regolamento di contabilità.*

La relazione dell'Organo di revisione evidenziava nelle osservazioni finali che: *“non sono stati ad oggi prodotti i pareri dei responsabili dei servizi attestanti la situazione del contenzioso al fine di garantire la trasparenza relativamente ai debiti fuori bilancio. Si invita l'Amministrazione in tal senso”*.

Sul punto riguardante il riconoscimento di debiti fuori bilancio per euro 10.115,37 - incarichi professionali nell'ambito dei lavori V lotto VI stralcio fognatura Brentonico - la Sezione ne evidenzia la criticità e ravvisa che non risultano elementi idonei a comprovare adeguatamente la regolarità dell'impegno e conseguentemente del pagamento della spesa

correlata al tardivo riconoscimento del debito (con provvedimento che risulta comunicato alla Procura della Corte dei conti), per inadeguata motivazione della corrispondenza dei fatti e degli atti alle fattispecie previste dall'articolo 21 del TULROC.

6. Organismi partecipati

L'Ente ha effettuato la ricognizione delle partecipazioni possedute in base a quanto previsto dall'art. 3, comma 27 e ss. della Legge n. 244/2007 con la deliberazione consiliare n. 48 del 20 ottobre 2009.

Successivamente, con decreto del Sindaco n. 4 di data 31 marzo 2015, il comune ha approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie*", ai sensi dell'art. 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Con tale ultimo provvedimento è stata confermata la volontà dell'amministrazione di mantenere le seguenti partecipazioni societarie detenute dal comune:

- Dolomiti Energia S.p.a.: partecipazione dello 0,00108%
- Trentino Riscossioni S.p.a.: partecipazione dello 0,0375%
- Informatica Trentina S.p.a.: partecipazione del 0,00332%

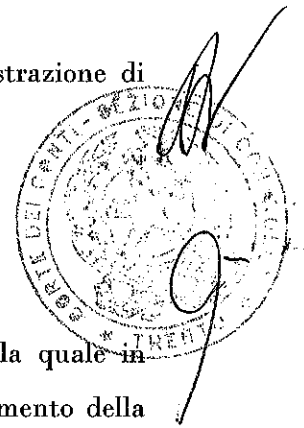
Si evidenzia che, per quanto concerne la società Baldo Garda S.p.a. per la quale in istruttoria era stato richiesto di precisare le motivazioni al relativo mantenimento della partecipazione, è pervenuta a questa Sezione in data 3 febbraio 2016 la delibera consiliare n. 76 del 21 dicembre 2015 di dismissione della relativa partecipazione.

La Sezione prende atto delle precisazioni e sottolinea che il Comune ha trasmesso con nota prot. n. 0002284 del 31 marzo 2016 la relazione di risultato sul Piano operativo delle società partecipate, redatta ai sensi dell'art. 1 c. 612 della L. 190/2014, nella quale si conferma la dismissione della suddetta partecipazione e che è in atto la procedura di asta pubblica di vendita delle quote sociali detenute presso la medesima società.

7. Trasparenza

L'ente non ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale "Amministrazione trasparente" del rendiconto 2014.

La Sezione evidenzia l'inadempimento da parte del comune di Brentonico, dell'obbligo della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013 ed invita l'Amministrazione a provvedervi entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della presente deliberazione.



P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige

Sede di Trento

ACCERTA

le criticità evidenziate in parte motiva sulla base dell'esame del questionario compilato dall'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Brentonico (Tn) in riferimento al rendiconto della gestione 2014 ed al bilancio preventivo 2015, nonché in esito alla successiva attività istruttoria

DISPONE

che l'Amministrazione comunale adotti le misure correttive necessarie per:

- 1) il continuo monitoraggio della spesa corrente ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio, anche mediante l'adozione del piano di miglioramento al fine di consentire il necessario coinvolgimento del Consiglio comunale rispetto al quadro complessivo delle misure adottate;
- 2) la correzione della difformità riscontrata, nell'ambito del questionario SIQUEL e nella relazione dell'Organo di revisione, riguardo al Risultato di gestione, evidenziando correttamente la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, ai fini della corretta rappresentazione della gestione del bilancio dell'ente.
- 3) verificare costantemente la sussistenza delle ragioni per il mantenimento in bilancio di residui attivi e passivi, effettuando un'attenta valutazione dei presupposti giuridico-contabili necessari per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- 4) il costante monitoraggio dei flussi di cassa, e un miglioramento nei livelli delle riscossioni;
- 5) adempiere all'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della presente deliberazione.

I provvedimenti e le misure correttive adottate dall'Ente in esito alla presente deliberazione al fine di rimuovere le criticità evidenziate dovranno essere comunicati a

questa Sezione regionale di controllo ai fini della loro valutazione in sede di controllo sul rendiconto 2015 e bilancio di previsione 2016.

ORDINA

la trasmissione, a cura della Segreteria della Sezione, di copia della presente deliberazione:

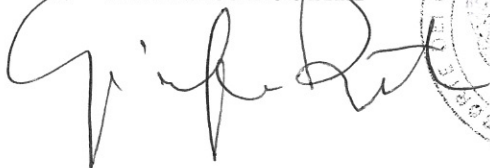
- al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Brentonico (Tn);
- al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente della Provincia autonoma di Trento ed al Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali della Provincia di Trento;
- nonché, per quanto di eventuale competenza, alla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti, sede di Trento, per i profili inerenti i debiti fuori bilancio.

Ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Brentonico.

Così deciso in Trento, nella Camera di Consiglio del giorno 21 aprile 2016

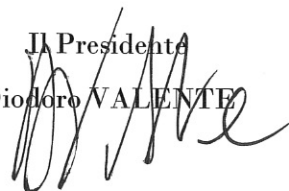
Il Relatore

Gianfranco POSTAL



Il Presidente

Diodoro VALENTE



Depositata in segreteria il **2.2 APR. 2016**

Il Dirigente

Francesco Perlo

